



Martedì 8 luglio 1997

16 l'Unità

ECONOMIA E LAVORO

Olivetti pc Arrivati i primi capitali di Gottesman

Il primo versamento per la ricapitalizzazione di Olivetti pc (65 milioni di dollari) è stato pagato in contanti dagli azionisti Piedmont, utilizzando il prestito Merrill Lynch. Gottesman, presidente del gruppo che controlla Piedmont, ha espresso soddisfazione in un comunicato. Ieri intanto il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani nega che ci sia un impegno da parte sua a trovare nuovi azionisti per l'Olivetti. In una nota Bersani spiega che «la difficile transizione di Olivetti non si risolve senza una solida guida azionaria ed un buon sistema di alleanze». «Tutto ciò - aggiunge però il ministro - non significa ovviamente assumere impropriamente ruoli da azionista o da banca d'affari».

Il «Times»: l'Alenia alla General Electric. Ma Finmeccanica: «Sarà solo cooperazione»

L'industria della difesa fa rotta per l'Inghilterra

La holding dell'Iri smentisce la ventilata acquisizione da parte del colosso britannico. Ma da Londra si delineano già le tappe: prima una joint venture e poi il definitivo passaggio alla Gec.

ROMA. «Tra Finmeccanica e l'inglese General Electric Co. può esserci cooperazione nel settore della difesa, e forse già a breve termine, ma di possibile acquisizione dell'una da parte dell'altra neppure a parlarne, è un'ipotesi mai presa in considerazione». È la sostanza della smentita con cui ieri mattina l'holding del gruppo Iri e la Gec hanno replicato congiuntamente alle notizie diffuse qualche ora prima dalle agenzie di stampa che riprendevano un articolo del quotidiano britannico «The Times» sull'eventualità che l'italiana Alenia Difesa passasse in mani inglesi.

Illazioni, solo illazioni lontane - hanno più tardi sottolineato fonti del gruppo che fa capo all'Iri - dallo spirito della trattativa partita nel marzo scorso e finalizzata allo studio delle opportunità di future collaborazioni tecnologiche, industriali e commerciali tra le rispettive aziende attive nel settore difesa», per l'appunto Alenia Difesa, che da meno di un anno raggruppa tutte le società di Finmeccanica che operano in questo segmen-

to, e la omologa inglese, la Gec Marconi. Nel giro di poco tempo - lasciano intendere fonti della holding pubblica - tutto si chiarirà, i negoziati in corso «proseguono positivamente». L'obiettivo però - stando alle fonti di casa nostra - è solo un'intesa di cooperazione.

Che si tratti di materia delicata è comunque indubbio, tanto è vero che a condurre il confronto per parte italiana è in prima persona l'amministratore delegato di Finmeccanica, Bruno Steve. Il settore della difesa rappresenta infatti il 16 per cento dei ricavi totali di Finmeccanica (lo scorso anno sono stati pari a 2.272 miliardi, con un portafoglio ordini di circa 7 mila miliardi). Organizzata in cinque divisioni, Alenia opera, attraverso la progettazione, lo sviluppo e la produzione, sistemi radar, missilistici, navali, avionici ed equipaggiamenti e Otobreda, ed ha ormai acquisito posizioni di rilievo nel mercato mondiale. Si pensi, ad esempio, che nella sorveglianza (radar), è leader europeo. Evidente quindi che possa

scatenare gli appetiti di altre grosse società che operano nel comparto della difesa, considerando che questo presenta una prospettiva di mercato stabile, se non di lieve crescita, e quindi con budget notevoli.

In questi casi la ridda di voci è pronta a scatenarsi anche al minimo alito di vento. Non è da escludersi che a Londra sia trapelato il buon andamento delle trattative tra i due gruppi capofila e, viste le rispettive dimensioni societarie, è stato facile supporre - se per davvero di supposizioni si tratta - che la Gec inglese si appresterebbe ad acquisire Alenia, divenendo così il quarto maggior gruppo al mondo nel settore difesa, e il primo non americano, con ricavi dell'ordine dei 7 miliardi di dollari.

Le voci raccolte dal «Times» londinese - che non cita fonti ufficiali - indicherebbero proprio negli italiani i primi ad aver avviato contatti in tal senso, come uno scontato proseguo del buon andamento del dialogo aperto con il memorandum d'intesa siglato a marzo scorso da Finmeccanica

e Gec. Ad accreditare questa eventualità - secondo il quotidiano inglese - anche il fatto che alcuni mesi fa le due società avevano riconosciuto «che un'ulteriore concentrazione dell'industria europea è necessaria per assicurare efficienza e redditività». In più, il fatto che Gec-Marconi operi già in Italia proprio attraverso una alleanza con Alenia nel settore dell'avionica, elettronica navale, radar e rivelatori di missili. E questa alleanza sarebbe, per il «Times», il primo passo verso una joint-venture e poi la definitiva acquisizione della società italiana da parte di quella d'oltremare. Progetti quindi di espansione rapida per la Gec, stando alla stampa inglese, e forse qualche novità potrebbe aversi già oggi in occasione della pubblicazione dei risultati annuali della società. In casa Finmeccanica, almeno ufficialmente sembrano però disinteressarsi di tutto ciò che va oltre una possibile cooperazione con la Gec.

Enzo Castellano

A Londra ultimo prezzo a 318,75 dollari

Oro in caduta libera Adesso cominciano a vendere anche le banche centrali

Gli esperti cominciano a scommettere: ci sono buone probabilità che l'oro scenda sotto i 300 dollari per oncia. Un rischio reale quanto probabile, sostengono gli analisti del mercato dei lingotti di Londra dove ieri l'oro ha chiuso a 318,75 dollari, il minimo degli ultimi 12 anni. Negli anni '80, la quotazione aveva raggiunto e superato 800 dollari. Oggi si punta al marco o all'eterno dollaro. Oppure si vuole rischiare sui titoli spazzatura lanciati a Wall Street in un gran ritorno di fiamma dopo le bruciate della fine degli anni '80. Oppure sulle valute dei paesi emergenti in Asia e America latina. Più in America latina che in Asia (se si eccettua Hong Kong) nelle ultime settimane vista la grave crisi finanziaria e valutaria thailandese. Le banche centrali trattano l'oro come qualsiasi altro bene, sicuramente non più come al bene rifugio per eccellenza. Giovedì scorso è stata la Banca d'Australia a vendere 167 tonnellate dando uno scossone al mercato. La Banca d'Olanda ha annunciato la prossima vendita di 300 tonnellate.

Le banche centrali tedesca, svizzera e americana stanno rivedendo le loro politiche «auree». «I prezzi continueranno a scendere», ha dichiarato Hans Peter Hauser della Swiss Bank Corporation. «È un effetto a cascata», secondo Andy Smith, analista per la Union Bank of Switzerland, che coinvolge tutti ma in cui ciascuno tende a fare come gli altri.

A confermare la tendenza c'è l'andamento delle contrattazioni concentrate in prevalenza, stando agli analisti, sulle transazioni a breve, suscettibili di variazioni notevoli. Così, mentre molti stanno a guardare in attesa di un momento sempre migliore per comprare, i prezzi continuano a scendere, a Londra come a Tokyo. In questo momento, sottolineano gli analisti, manca infine un meccanismo di equilibrio significativo nelle fasi critiche: la domanda. I gioiellieri non stanno cercando di capitalizzare il calo comprando di più come è sempre successo. Nemmeno i produttori minerali comprano per poi rivendere a prezzi più alti.



HABITAT 70

MENSILE DI GESTIONE FAUNISTICA

È uno strumento di lavoro e di consultazione tecnico-scientifica per:

- ambientalisti
- naturalisti e animalisti
- programmatori e operatori faunistici
- cacciatori
- agricoltori e allevatori
- dirigenti associazionistici
- studiosi, ricercatori e studenti
- tecnici, funzionari, impiegati e amministratori pubblici.

È una guida a livello europeo per applicare le nuove leggi su fauna, ambiente e caccia

Si riceve mensilmente in abbonamento versando Lit. 50.000 sul c/c postale n. 12033536 intestato a: Habitat Editori S.a.s. - 53045 Montepulciano (SI) Internet mail: edbatze@tbc.it

CONVEGNO NAZIONALE

LAVORO E MEZZOGIORNO

Dalle leggi per l'occupazione alla loro attuazione, dalla programmazione negoziata allo sviluppo.

Introduzione
Paolo Brutti
Vicesegretario Area Lavoro Pds

Comunicazioni
Giorgio Macciotta
Sottosegretario al Bilancio

Antonio Pizzinato
Sottosegretario al Lavoro

Isaia Sales
Sottosegretario al Bilancio

Conclusioni
Alfiero Grandi
Responsabile Area Lavoro Pds

Parteciperà il Ministro del lavoro
on. Tiziano Treu

Interverranno:
G. Allodi, S. Altobello, R. Barbieri, R. Benini, I. Barberini, V. Bottacchiaro, G. Casadio, A. Cozzolino, E. Cordoni, A. D'Amato, A. De Crais, P. Fontanelli, N. Galloni, R. Innocenti, F. Lotito, M. Mairaghi, A. Margheri, R. Moresca, N. Morra, P. Napolitano, E. Pelella, Stefano Patriarca, M. Sai, S. Schmid, G. Sciarri, M. Sereni, C. Smuraglia, S. Vozza



Napoli, 14 luglio 1997, ore 9.30-18.00
Centro Congressi della Mostra d'Oltremare
Sala Italia (Fuorigrotta)

PUBLIKOMPASS S.p.A.					
via Giosuè Carducci 29 - 20123 Milano					
Bilancio al 31-12-1996 pubblicato ai sensi art. 33 Legge 23.12.96 n. 650					
STATO PATRIMONIALE					
(ART. 2424 C.G.)					
	31.12.1996	31.12.1995		31.12.1996	31.12.1995
ATTIVO			PASSIVO		
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI			A) PATRIMONIO NETTO		
B) IMMOBILIZZAZIONI			II - Capitale	5.900.000.000	5.900.000.000
I - Immobilizzazioni immateriali	28.108.800	94.195.600	- Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
II - Immobilizzazioni materiali			III - Riserva di rivalutazione		
- terreni e fabbricati	1.243.568.809	1.309.796.003	IV - Riserva legale	1.180.000.000	1.180.000.000
- altri beni	2.189.684.134	1.865.521.681	V - Riserva per azioni proprie in portafoglio		
- immobilizzazioni in corso ed acconti			VI - Riserve statutarie		
Totale	3.433.242.943	3.175.717.684	VII - Altre riserve		120.006.751
III - Immobilizzazioni finanziarie			- Riserva di fusione	1.470.519.285	3.767.178.000
Totale immobilizzazioni	3.461.351.743	3.269.913.284	- Riserva straordinaria		
C) ATTIVO CIRCOLANTE			VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	1.470.519.289	3.887.182.751
I - Rimanenze			IX - Utile (perdita) dell'esercizio	3.862.846.003	4.015.504.872
II - Crediti			Totale	12.413.365.292	16.119.932.289
- verso clienti	124.705.156.076	125.080.769.759	B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
- verso controllanti	5.557.202	12.052.235	- altri	5.340.270.773	4.906.665.063
- verso altri	13.990.176.006	16.500.604.446	C) TRATTATO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	8.659.620.172	7.712.547.442
di cui esigibili oltre l'esercizio	4.127.672.971	8.926.700.078	D) DEBITI		
Totale	138.708.889.284	143.593.426.440	- debiti verso banche	1.973.827.588	7.508.180.266
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			di cui esigibili oltre l'esercizio	15.050.432	24.254.648
IV - Disponibilità liquide			- debiti verso altri finanziatori		2.942.286.302
- depositi bancari e postali	3.884.225.077	2.794.600.295	- debiti verso fornitori	101.604.983.591	93.518.503.267
- assegni	233.306.695	611.944.123	- debiti verso controllanti	231.925.000	187.000.000
- denaro e valori in cassa	72.925.820	98.508.915	- debiti tributari	9.119.244.894	10.874.378.125
Totale	4.190.460.192	3.505.053.333	- debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.411.533.712	1.271.977.001
Totale attivo circolante	142.899.349.476	147.098.479.773	- altri debiti	2.539.471.120	2.535.911.245
D) RATE E RISCONTI	342.889.163	477.844.681	Totale	116.880.965.905	118.838.216.206
Totale attivo	146.703.590.382	150.846.237.738	E) RATE E RISCONTI	3.409.348.240	3.268.676.738
			Totale passivo	146.703.590.382	150.846.237.738
			CONTI D'ORDINE		
			BENI DI TERZI PRESSO L'AZIENDA	76.475.000	777.675.000
			ALTRI		
			Per crediti caduti pro-solvendo a terzi	33.323.334.043	23.505.039.770

CONTO ECONOMICO					
(ART. 2425 C.C.)					
	31.12.1996	31.12.1995		31.12.1996	31.12.1995
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
- ricavi delle vendite e delle prestazioni	389.160.094.111	355.558.461.490	- altri proventi finanziari	1.584.561.174	800.403.095
- altri ricavi e proventi	5.370.283.272	3.738.016.031	- interessi ed altri oneri finanziari	3.748.655.118	3.407.226.314
Totale (A)	394.530.377.383	359.296.477.521	Totale (C)	(2.164.093.944)	(2.606.823.219)
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
- per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.929.503.176	2.956.837.585	E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
- per servizi	343.060.213.334	311.204.883.348	Risultato prima delle imposte	10.169.092.003	8.250.588.872
- per godimento beni di terzi	2.430.768.187	2.290.735.498	- imposte sul reddito dell'esercizio	6.306.246.000	4.235.084.000
- per il personale			- UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	3.862.846.003	4.015.504.872
- salari e stipendi	17.362.656.224	16.437.605.977			
- oneri sociali	7.007.506.575	6.507.724.145			
- trattamento di fine rapporto	1.420.612.815	1.433.681.822			
- altri costi	42.251.716	35.983.443			
- ammortamenti e svalutazioni					
- amm.to immobilizzazioni immateriali	66.086.800	64.969.800			
- amm.to immobilizzazioni materiali	1.183.313.579	1.176.229.730			
- svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	4.949.384.007	6.198.784.385			
- accantonamenti per rischi - oneri diversi di gestione	577.656.620	577.656.620			
Totale (B)	382.197.181.436	348.439.065.430			
Differenza tra valore e costi della produzione	12.333.195.947	10.857.412.091			

abbonatevi a

l'Unità

ELENCO DELLE TESTATE DELLE QUALI ESISTE L'ESCLUSIVA DELLA PUBBLICITÀ ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE

(Escluso le testate di cui all'art. 19 Legge 5/8/1981 n. 416 e art. 7 DPR 8/3/1983 n. 73)

QUOTIDIANI: La Stampa, Gazzetta del Sud, Tuttosport, Corriere Mercantile, Gazzetta del Lunedì, Giornale di Sicilia, La Gazzetta di Parma (nazionale), Il Mattino, La Gazzetta del Mezzogiorno, La Sicilia, L'Unità (nazionale).

SETTIMANALI: Diario della Settimana, La Gazzetta dell'Economia, Specchio della Stampa, Market, Free Press.

MENSILI: Airon, Gardena, Bell'Italia, Bell'Europa

